

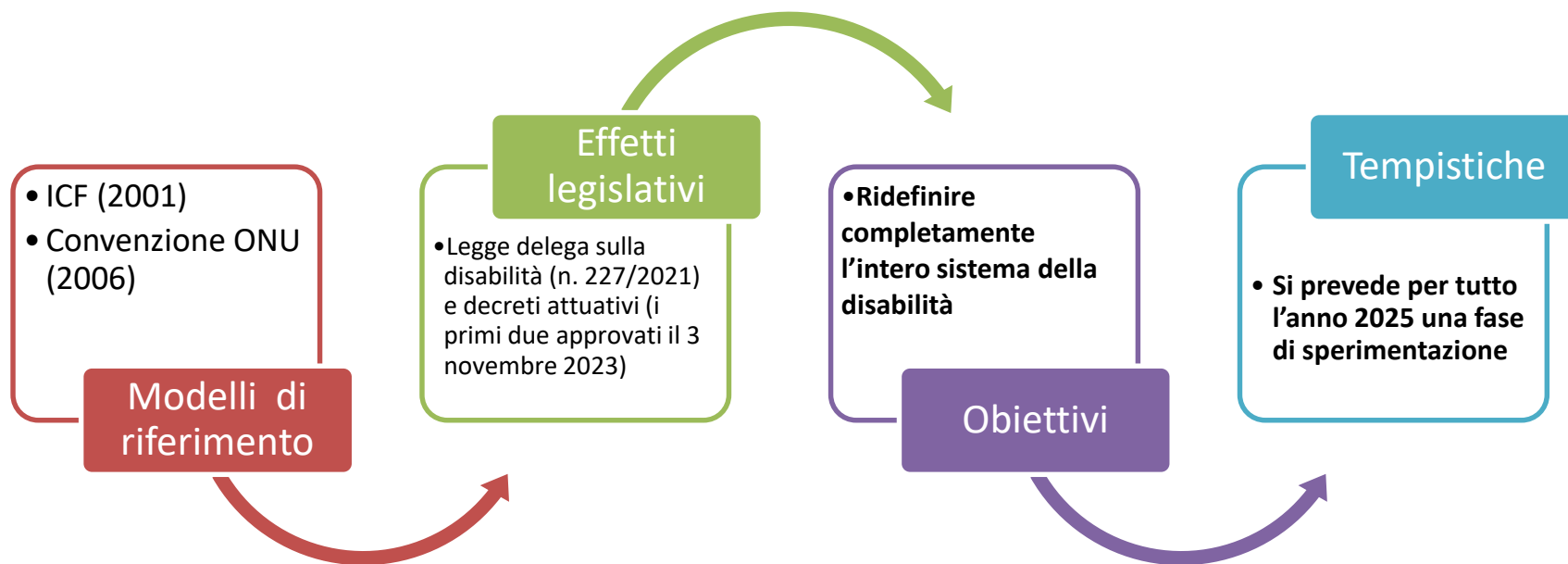


LA CAMERA DA LETTO: SPAZI INTIMI PER NUTRIRE E DARE SIGNIFICATO ALLA PROPRIA ESISTENZA

Dott. Angelo Lascioli
Professore ordinario di Pedagogia Speciale
Università di Verona

Siamo oggi davanti a nuove sfide per quanto riguarda il compito e le finalità dell'azione educativa a favore delle persone con disabilità.

Il modello biopsicosociale dell'ICF (OMS, 2001) e i principi guida della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), hanno aperto orizzonti e scenari che ci costringono a ripensare globalmente il sistema dei servizi attraverso cui affrontare i bisogni di queste persone e dei loro familiari.



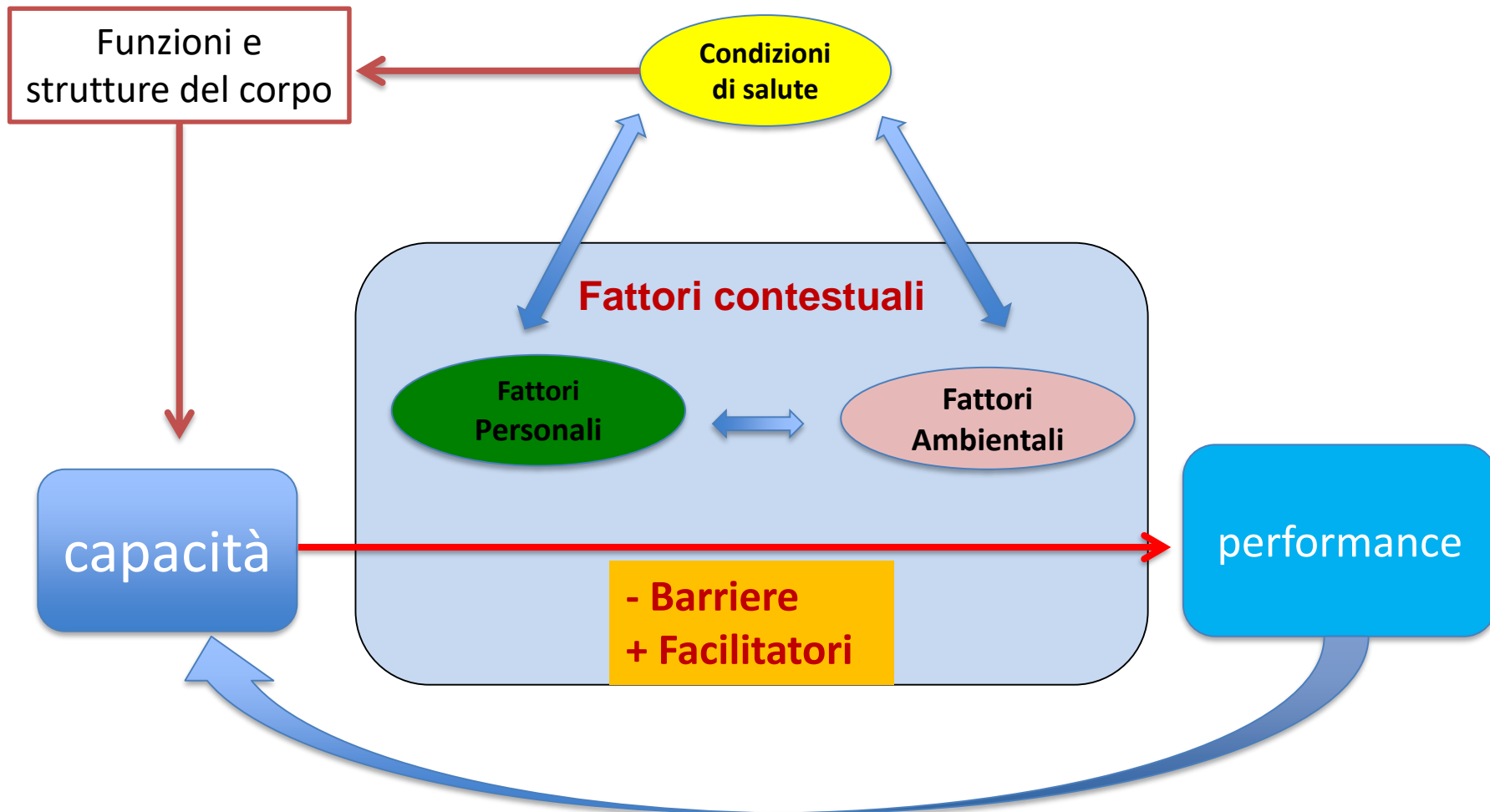
Il modello biopsicosociale dell'ICF ci ha obbligato a ripensare la disabilità in ottica sistemica e ecologica.



«A causa di questa relazione, ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute (OMS, ICF, 2001)».

La sfida è dunque quella di riconoscere la trama che intesse la complessità del reale, in cui ogni cosa è collegata e non separata (Edgard Morin)

Il modello biopsicosociale dell'ICF ci ha obbligato a distinguere tra il costrutto di capacità e quello performance.



La Convenzione dell'ONU ci ha costretti a confrontarci con l'assunto che le persone con disabilità hanno i medesimi diritti delle altre persone. Il concetto che le persone con disabilità a causa delle loro individuali condizioni di limite non possano esercitare i medesimi diritti delle altre persone, non può più essere accettato



1

E' necessario imparare a interpretare la sessualità della persona con disabilità in ottica «biopsicosociale»

2

E' necessario imparare a interpretare i bisogni sessuali delle persone con disabilità alla luce dei diritti fondamentali stabiliti dalla Convenzione ONU.

Una lettura biopsicosociale della sessualità in presenza di disabilità

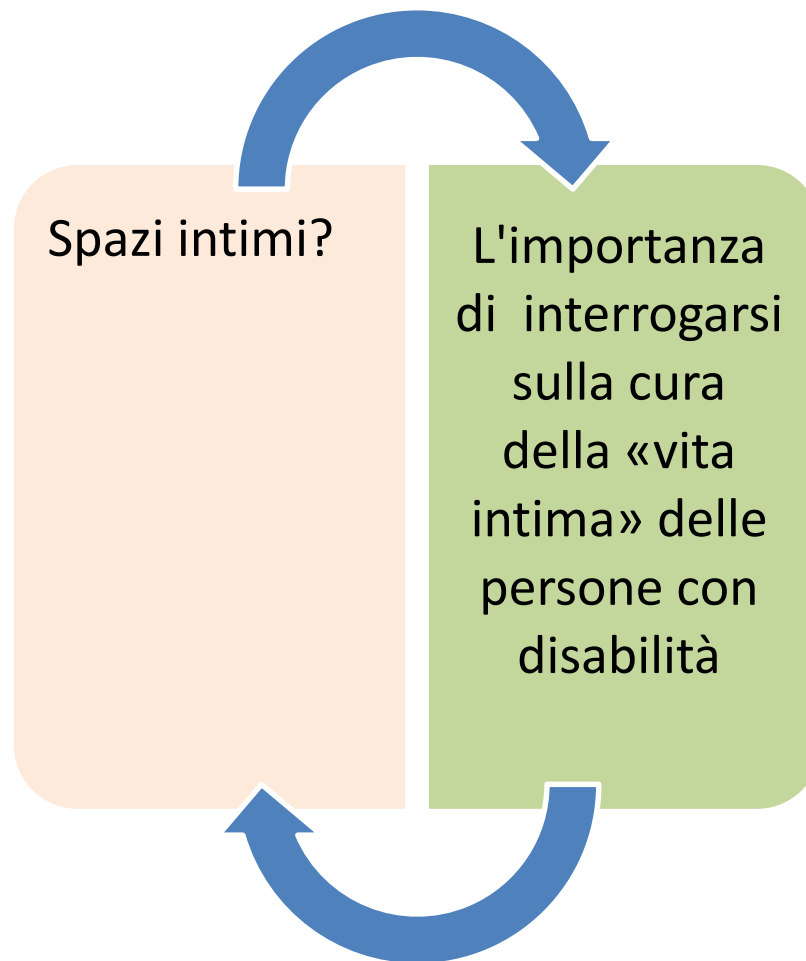
Da un punto di vista biopsicosociale, analizzare la sessualità di una persona con disabilità significa saper cogliere l'interazione tra:

- Condizioni di salute: tipologia dei deficit presenti (motori, sensoriali, cognitivi, ecc.) e la loro entità; eventuale presenza di disturbi e/o malattie che possono avere un impatto sullo sviluppo psicosessuale e affettivo;
- Fattori personali: temperamento, carattere, coping, desideri, credenze, orientamento sessuale, ecc. (NECESSITA' DI SOSTENERE I PROCESSI DI AUTODETERMINAZIONE)
- Fattori ambientali: familiari, culturali, economici, comunità di appartenenza, presenza/assenza di servizi, rete di sostegno sociale, ecc. (RIDURRE LE BARRIERE E INTRODURRE FACILITATORI)

Cosa significa guardare alla vita affettiva e sessuale delle persone con disabilità in base alla Convenzione dell'ONU?

- Riconoscere a tutte le persone con disabilità il diritto di crescere, cioè di essere trattati con il rispetto e la dignità concessi agli adulti;
- Riconoscere il loro il diritto di conoscere, cioè di avere accesso a tutte quelle informazioni che possono assimilare su se stessi, sul proprio corpo, su quello delle altre persone, sulle proprie emozioni e su un comportamento sociale appropriato;
- Consentire loro di disporre della stessa varietà e qualità dei servizi e programmi sanitari forniti alle altre persone, compresi i servizi sanitari nella sfera della salute sessuale e riproduttiva;
- Riconoscere loro le necessarie tutele per evitare che a causa della loro condizione di fragilità possano subire abusi sessuali;
- Riconoscere loro il diritto all'autodeterminazione, compreso il diritto di godere di rapporti sessuali e di iniziare e interrompere relazioni;
- Riconoscere loro la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere;
- Riconoscere il loro diritto al matrimonio e alla maternità e paternità.





Riflettere sullo «spazio intimo» significa nel contempo riflettere sul significato del termine «intimità» e sul suo valore per l'umano

Il termine «intimità» ha un ampio valore semantico.

L'intimità riguarda la sfera della genitalità (le *parti intime*), della sessualità (i *rapporti intimi*) e più in generale della corporeità (gli *indumenti intimi, che sono a contatto con la pelle del corpo*). In tal senso la cura dell'intimità si sviluppa nella direzione della conoscenza del proprio corpo, dei bisogni correlati alla corporeità erotica e alla cura di se stessi (dal punto di vista dell'igiene, della salute e della funzione/funzionamento degli organi sessuali).

L'intimità riguarda anche la sfera dei sentimenti: gli affetti più cari che si vogliono custodire dalla curiosità e indiscrezione altrui: *intimo è ciò che è più profondo, che è situato all'interno dell'animo, che è più nascosto e segreto*. In tal senso la cura dell'intimità si sviluppa nella direzione della cura della «vita interiore», della sua conoscenza, crescita e custodia.



Riflettere sull'intimità significa riflettere anche sugli ambienti, i luoghi in cui avviene la cura della vita «intimità», in cui incontriamo la nostra intimità, la facciamo crescere, la condividiamo e la proteggiamo. La camera da letto, in tal senso, risulta spazio fisico (ma anche simbolico) della «vita intima».



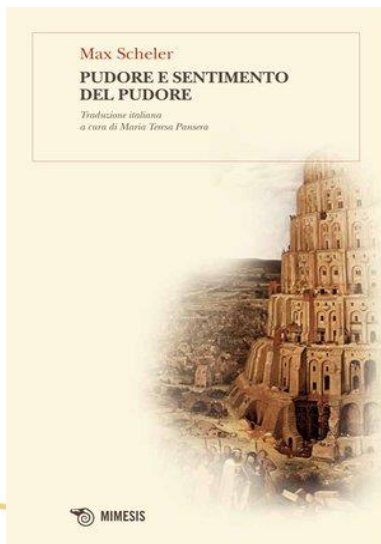
La camera da letto: metafora della vita intima

- La camera da letto è il luogo in cui ci svestiamo delle nostre corazze per poi metterci a letto, sotto le coperte;
- La camera da letto è il luogo in cui ci ritroviamo con noi stessi alla fine di una giornata, quando prima di addormentarci restiamo soli con noi stessi per poi abbandonarci al sonno;
- La camera da letto è il luogo delle nostre paure, quelle che si presentano quando non c'è più la luce del giorno, o che irrompono nel cuore della notte quando siamo svegliati da un rumore o da un incubo;
- La camera da letto è il luogo in cui nel sonno incontriamo il potere sognante della nostra mente;
- La camera da letto è il luogo in cui scopriamo che il pensiero e la volontà non sono la stessa cosa, per cui i nostri pensieri possono irrompere alla coscienza senza freni, in modo sovrastante la volontà, impedendo il sonno;
- La camera da letto è il luogo in cui prendiamo contatto con il nostro corpo, le sensazioni che si scatenano dal toccarlo e dal contatto della nostra pelle con il materasso, il lenzuolo e le coperte;
- La camera da letto è il luogo in cui incontriamo il corpo di chi ci è affianco, della persona che condivide il nostro letto, con il suo respiro, con i suoi movimenti, con la sua presenza;
- La camera da letto è il luogo in cui scopriamo il linguaggio dei corpi che si incontrano, si parlano, si appagano del reciproco desiderio di fondersi l'uno con l'altro.
- La camera da letto è il luogo dove dopo aver fatto l'amore ritorniamo a separarci e a scoprire altri modi con cui restare uniti seppur distinti: in un abbraccio o semplicemente ascoltando i reciproci respiri;
- La camera da letto è il luogo in cui ci risvegliamo ogni giorno e dove ricomincia ogni nuovo giorno;
- La camera da letto è il luogo in cui la sveglia ci richiama dal sonno alla veglia e facciamo l'esperienza delle fatiche e delle gioie di riprendere la nostra vita là dove l'abbiamo lasciata prima di addormentarci;
- La camera da letto è il luogo



Il termine «intimità» risulta particolarmente legato a un altro termine, che ne approfondisce ulteriormente il senso. Si tratta della parola «pudore»

Il pudore, o anche la pudicizia, è un'attitudine dell'individuo dettata da un sentimento di riserbo, discrezione e intimità; è legato alla relazione con l'altro, che a sua volta è regolata da regole che richiedono di essere conosciute e rispettate



Il pudore è una forza che protegge l'amore



Educare alla vita intima significa aiutare a riconoscere e saper distinguere tra:

- PUBBLICO E PRIVATO;

E, nella sfera del privato, a saper distinguere tra:

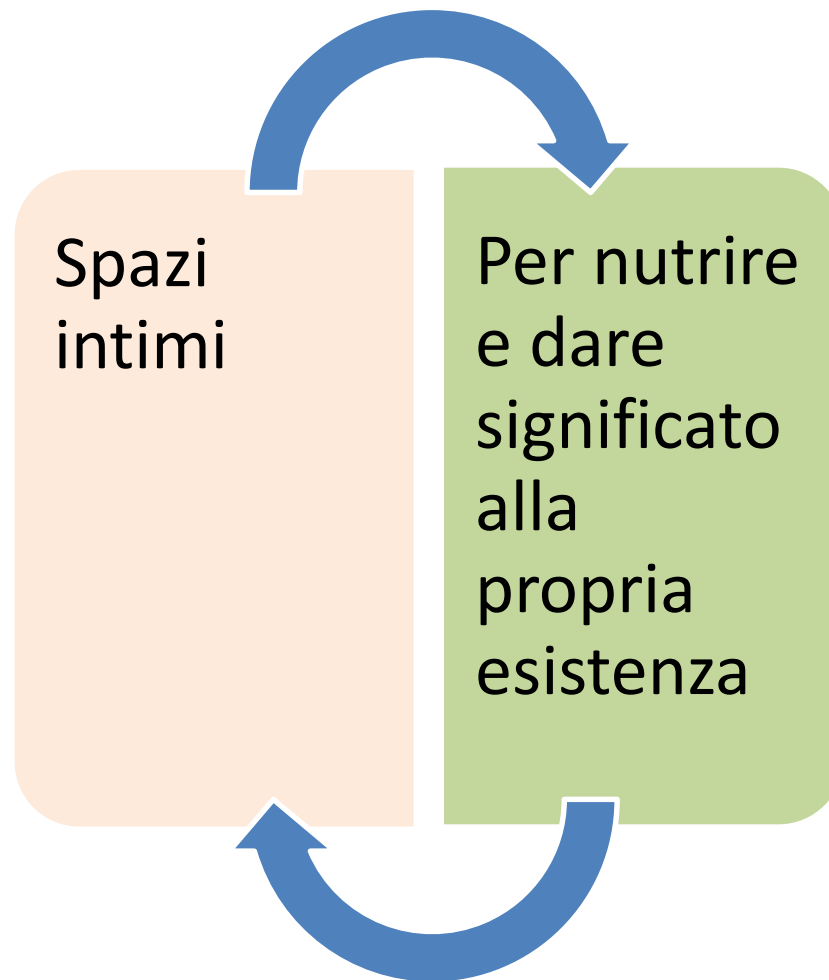
- PRIVATO CONDIVISIBILE E PRIVATO PERSONALE (INTIMO);

E, infine, ad associare LUOGHI, CONTESTI E SITUAZIONI a ciò che è pubblico, privato e intimo.

E' fondamentale costruire un atteggiamento rispettoso dell'intimità dell'altro

Il rispetto della vita intima dell'altro, ne favorisce la scoperta e il valore;
Insegnare cosa appartiene all'intimo e cosa no, aiuta a riconoscerlo e custodirlo;
Indicare quali sono i luoghi in cui il contatto con ciò che ci è intimo è possibile e non pericoloso, aiuta a proteggerlo.

Prospettive educative



La cura dello “spazio intimo” → per nutrire e dare significato alla propria esistenza

- Per Viktor Frankl (Vienna, 26 marzo 1905 – Vienna, 2 settembre 1997), fondatore della “logoterapia e analisi esistenziale”, il percorso che porta ogni essere umano a guadagnare il senso della propria esistenza e, tramite esso, una coscienza di sé adulta, passa necessariamente attraverso alcune esperienze fondamentali, che vanno concepite come veri e propri “compiti esistenziali”: il lavoro, l’amore, la sofferenza e la morte.





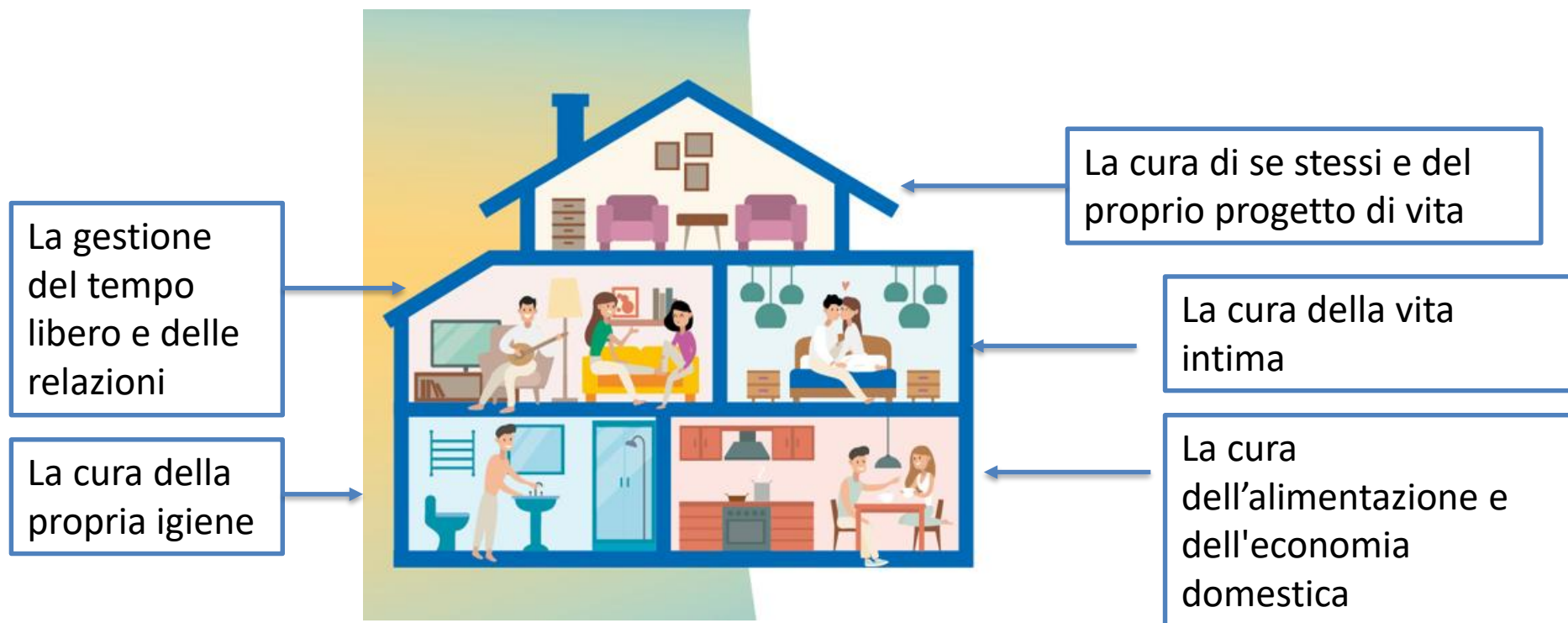
La «casa» è un insieme di ambienti che, seppur differenti fra loro, creano quell'unitarietà che chiamiamo «casa». Ciascun ambiente svolge una funzione diversa dagli altri ma interdipendente. Abitare la casa significa sperimentare e vivere questa particolare unitarietà funzionale.



La camera da letto
diviene autentico
«spazio intimo» nella
misura in cui TUTTA la
casa viene vissuta e
abitata.



Ogni ambiente della casa rinvia a uno «spazio di crescita e di sviluppo» personale e relazionale, che richiede di essere educato e sperimentato per riuscire a divenire capaci di «abitare la casa».



«Costruire casa» significa «costruire un'identità adulta».

«Pensare alla casa» significa imparare a pensare a se stessi come adulti

«Abitare la casa» significa imparare a gestire le diverse – ma correlate e interdipendenti – dimensioni della vita adulta



La promozione di «competenze rivolte esclusivamente alla vita intima» in assenza di progettualità più ampie di sviluppo umano, è una forma paradossale di negazione del diritto alla sessualità e all'affettività per le persone con disabilità!

L'introduzione del **Progetto di vita** (si vedano i Decreti del 3 nov. 2023) supera la visione frammentata del Progetto Individuale (L. 320/2000), nella direzione di **garantire una presa in carico globale della persona**

Dai progetti di vita indipendente



Alla definizione del Progetto di Vita



La prospettiva Pedagogico-speciale: l'educazione all'intimità è un capitolo dell'educazione alla vita adulta, che fa parte del Progetto di Vita della persona con disabilità.



- Autodeterminazione;
- Vita affettiva/sexuale;
- Lavoro;
- Cittadinanza attiva;
- Vita indipendente.

In che direzione si muove la ricerca

L'Università di Verona ha sviluppato un modello guida – su base ICF – per la progettazione della vita adulta delle persone con disabilità, che si fonda sulla visione multidimensionale del costrutto d'identità adulta. È stata anche allestita una piattaforma online – gratuita – che consente l'elaborazione di un Profilo biopsicosociale della persona con disabilità funzionale all'individuazione dei punti di forza/debolezza per l'elaborazione del Progetto di Vita e che consente di generare una serie di grafici per il monitoraggio del progetto, seguendo criteri di evidence-based.

Per approfondire

<https://www.progettodivita.org/>

<https://www.icfapplicazioni.it/>



CONVEGNO

**PERDERE E TROVARE:
ABITARE POSSIBILE
PER UN NUOVO UMANESIMO**

Traiettorie di vita per la realizzazione di sé
attraverso un ideale percorso all'interno della casa

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023
ASSOCIAZIONE LALUNA
CASARSA DELLA DELIZIA

Abitare possibile per un nuovo umanesimo...

Vecchio umanesimo



La riscoperta del passato (i classici)



La valorizzazione delle capacità
umane

Nuovo umanesimo



La riscoperta di ciò che ci rende
umani al di là e oltre le differenze
umane



La cura e la custodia dell'umana
esistenza

Bibliografia di Lascioli Angelo sul tema dell'educazione sessuale e disabilità

- Lascioli Angelo, Disabilità e «voglia di amare» tra quotidianità e progettualità, in Simone Visentin, Elisabetta Ghedin e Debora Aquario (a cura di) (2020), *Voglio amare per favore! Disabilità, sessualità, buone prassi*, Erickson, Trento.
- Lascioli Angelo, "Il diritto alla sessualità delle persone con disabilità intellettiva è una grande opportunità di umanizzazione. Ma non bisogna avere paura", in Carlo Lepri (a cura di), *La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia, aduttità per le persone disabili*, FrancoAngeli, Milano, 2016, pp. 57-70.
- Lascioli Angelo e all., *Cinquanta di questi giorni. Per pensare la sessualità del disabile intellettivo*, Testo più DVD, Aracne, Roma 2010
- Lascioli Angelo, Onder Marika, "Ritardo Mentale ed Educazione Sessuale", in *Rivista di Sessuologia*, rivista del C.I.S. (Centro Italiano di Sessuologia), CIC Edizioni Internazionali Srl, Roma, vol. 34 - n. 3, Luglio/Settembre 2010, pp. da 192 a 196.
- Lascioli Angelo, "Sessualità e handicap", in M. Faberi (a cura di), *Meraviglia di essere uomo. Uno sguardo interdisciplinare alle problematiche delle persone con handicap*, FrancoAngeli, Milano 2008, da p. 119 a p. 128.
- Lascioli Angelo, "Sessualità e handicap", in Canevaro A. (a cura di), *L'integrazione scolastica degli alunni disabili. Trent'anni di inclusione nella scuola italiana*, Erickson, Trento 2007, da p. 339 a p. 354.
- Lascioli, Angelo; Lascioli, Andrea (2020), *Aduttità speciali, diritti normali: riflessioni sullo stigma*, L. Pasqualotto ed all. (Ed.), ICF, salute mentale e dipendenze. Strumenti per la riabilitazione orientata alla recovery, Carocci.
- Lascioli Angelo, Luciano Pasqualotto (2021), *Progetto individuale, vita adulta e disabilità*, Carocci.